

## Giubileo: dono di Dio e tempo propizio

Carissimi fedeli laici, presbiteri, diaconi, consacrati e consacrate,

si apre davanti a noi un nuovo e straordinario Giubileo. L'Anno Santo della Misericordia è un dono di Dio e un'occasione propizia, un "tempo opportuno" (*kairós*) per tornare a mettere Dio al centro della vita di fede, personale e comunitaria.

Le vie per fare ciò sono quelle che la saggia tradizione della Chiesa conosce e ci invita a percorrere nell'ordinarietà dei giorni: l'ascolto delle Scritture, la conversione della vita accogliendo il tesoro dei Sacramenti, cercando di cambiare, in meglio, il nostro atteggiamento verso il mondo e verso i fratelli e le sorelle che camminano con noi. Un tempo speciale, poi, non solo per accogliere il perdono di Dio, ma anche per sanare le ferite delle nostre relazioni - nelle famiglie, nel presbiterio, nelle comunità parrocchiali e civili - perché la misericordia possa portare frutti di pace.

"L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia", afferma il Papa nella Bolla di indizione del Giubileo, (cfr. *Misericordiae vultus* 10). Il Santo Padre ci invita così a far crescere la misericordia non soltanto come perdono offerto e ricevuto nel sacramento della riconciliazione, ma anche come "stile" che caratterizza ogni azione e percorso ecclesiale. Come sarebbe bello cominciare a guardare i fratelli e il mondo a partire dallo sguardo misericordioso che Dio ha su ciascuno di noi!

"Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, dovunque vi sono dei cristiani, ciascuno deve poter trovare un'oasi di misericordia" (MV 12). Questa immagine della Chiesa interamente posta sotto il segno della misericordia è presentata da papa Francesco anche in relazione al Concilio, che 50 anni fa si concludeva, tracciando una linea pastorale profondamente evangelica e insieme particolarmente adatta al nostro tempo, secondo il programma enunciato già da san Giovanni XXIII: "Ora la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore" (cfr. MV 4). Non a caso il Santo Padre ha voluto scegliere l'8 dicembre per l'inizio del Giubileo. È la solennità dell'Immacolata Concezione, che esprime il trionfo supremo della misericordia nella Vergine Santa, ma è anche la data commemorativa del cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio. Maria nostra Madre e la Madre Chiesa sono congiunte nell'orizzonte della misericordia.

Carissimi fratelli e sorelle, "lasciamoci sorprendere da Dio" (MV 25). Approfittiamo di questo Giubileo per portare avanti con fiducia il rinnovamento della nostra vita. Ci siano di modello i Santi e i Beati della nostra chiesa diocesana e, in particolare, ci tenga per mano la Madre della misericordia: "La dolcezza del suo sguardo ci accompagni, perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio" (MV 24). Invito tutti a seguire attraverso il settimanale diocesano "La Voce dei Berici" e il bollettino "Collegamento Pastorale" i molteplici appuntamenti e i segni forti che saranno annunciati e che vivremo come diocesi, a cominciare dalla sera di sabato 12 dicembre, quando aprirò la Porta Santa nella chiesa cattedrale.

Su tutti, per tutto, invoco la Benedizione del Signore.

† **Beniamino Pizziol**  
Vescovo di Vicenza